





Il Volto Santo - Quadro di Suor Genoveffa (Celina), ispirato alla S. Sindone di Torino e premiato all'Esposizione Internazionale d'arte religiosa di s'Hertogenbosch (Olanda) nel 1909.

Carmen
Webdesign

Carmen Webdesign

Carmen Webdesign





Una mano sulla coscienza

Quanti doveri, supponendoli piccoli o trascurati del tutto o strapazzati per dissipazione, per fretta, per lentezza, per accidia!

Quanto bene fatto per forza, o per farsi vedere, o più per passione larvata che non per virtù o anche imprudentemente, fuori di tempo e di luogo, di testa propria, chiuso l'orecchio ai consigli di savì o di superiori!

E quante cose fuori di posto nei «pensieri»: vanità, frivolezze, fantasie poco sane, orgoglio...

— nelle «opere»: curiosità arrischiate, libertà che danno rimorso, rispetti umani, amicizie incaute, mollezza soverchia, golosità...

— nel «portamento»: smania di comparire, abbigliamento poco corretto, civetterie...

Che conti da saldare con la Divina Giustizia!
Si rimedi con la «preghiera» e con la «penitenza».

Per richiesta:

**OPERA CARITATIVA SALESIANA
DON GIUSEPPE TOMASELLI**

Viale Regina Margherita, 27 - 98121 Messina

OFFERTA LIBERA

C.C.P. 12047981



NIHIL OBSTAT QUOMINUS IMPRIMATUR

Panormi, die 27 Februari 1959

Can. Iosephus Giordano
Rev. Eccl.

IMPRIMATUR

Panormi, die 2 Martii 1959

+ Philippus Aglialoro
Ep. Tit. German. Galatia - Vic. Gen.

Riproduzione vietata

I ORA SANTA

IL CUORE EUCARISTICO

Ti ringrazio, o Signore mio, Gesù Sacramentato, che contemplo in ispirito, nascosto sotto i Veli Eucaristici, nei Tabernacoli delle nostre Chiese, di avermi data la santa ispirazione di adorarti in quest'ora.

Propongo e voglio, con l'aiuto della tua santa grazia, passare quest'ora davanti al tuo Cuore Eucaristico, nel fervore dello spirito, anche per unirmi a tutti gli slanci tuoi verso il tuo Eterno Padre e verso le anime.

Lo so, o Signore mio, che tu ci hai amati sino al punto di dimorare realmente con noi, di non abbandonarci per le nostre continue infedeltà, di affrontare persino i più sanguinosi oltraggi, di non scoraggiarti mai dell'abbandono in cui ti lascia la maggior parte degli uomini.

Signore, io penso a questo e vorrei, fermamente vorrei, formare l'anima mia ad una vera

devozione eucaristica, così che al solo mirarti ti abbia ad amare tanto da occuparmi sempre di te, sino a stare in continua meraviglia ed a sentire una profonda emozione che nulla vale a calmare!

Trovarei il mio Paradiso in terra. E non è il Tabernacolo il Cielo stesso? Perché non ve lo cerco sempre?

Mi manca quella fede viva e sentita, che basterebbe a sostenermi profondamente alla tua presenza, per cavarne frutti santi per l'anima mia.

Signore, ti domando questa fede! Ti domando la fiamma del tuo amore!

Quantunque riconosca, io anima pentita, di essere indegna di starti innanzi, tuttavia sono contenta, perché tu mi ami, malgrado la mia miseria. La tua presenza benedetta illumini la mia vita! Ti amo, perché sei la felicità, la bellezza, la bontà, la verità risplendente della quale la mia anima ha sete, perché tu sei il mio Padre, il mio Sposo, il mio Fratello, il mio Amico, il mio Salvatore, il mio tutto!

O mio buon Gesù e Maestro, ti ringrazio d'avermi permesso di godere le meraviglie della tua creazione, con il profumo dei fiori, con il profumo delle anime, con il riflesso su questa terra di tutte le immortali bellezze!

Signore, dammi la vera devozione!

Prima d'intrattenermi con Gesù, invoco lo Spirito Santo, perché mi dia quei lumi necessari a ben comprendere una verità fondamentale per la vita spirituale.

O Spirito d'intelletto e di amore, che sei unito sostanzialmente al Figlio di Dio, Gesù Cristo, illumina la mia mente, affinché io senta nel mio cuore una volta per sempre quello che più importa al profitto dell'anima mia!

Tutti i Santi dicono che la disposizione sincera alla vera devozione è un dono dei più eccellenti dello Spirito Santo, un dono da domandarsi spesso con amore ed ardore, senza mai lusingarsi di possederlo del tutto, sino alla perfezione, perché la devozione è sempre suscettibile di aumento, sia in sé, come nei suoi effetti.

Ma che cosa è questa devozione? Oh, quanti sbagli fanno le anime non illuminate su tal punto!

Forse che la devozione sia frutto d'immaginazione, di ragionamento, di sensibilità? Oh, no! La vera devozione è una disposizione del cuore, per

la quale si è pronti ad operare ed a soffrire tutto ciò che piace a Dio, senza alcuna eccezione.

È devota dunque l'anima che si dà a Dio con una abnegazione che non ha limiti.

Gesù ha ammaestrato gli Apostoli alla scuola della vera devozione. Ha detto loro: Chi mi ama e vuol seguirmi, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua! – A San Pietro disse: A te che importa? Tu seguimi! – Ed ancora: Chi ama il padre, la madre... più di me, non è degno di me! –

Infatti la sorgente della vita e della santità è Dio; e la creatura che ragiona bene, deve lasciarsi governare dallo spirito di Dio. Questo è il principio della vera devozione.

O Signore, allora io ti domando la grazia di essere legata a te, attenta ad ascoltarti in me stessa, sempre fedele nell'adempire ciò che mi domandi in ogni momento. Distruggi nell'anima lo spirito di dissipazione, la troppa cura delle cose esteriori, la preoccupazione delle cose altrui e fa che compia sempre la tua santa volontà!

Pater - Ave - Gloria. - Una lode.

Gli esempi del Cuore Eucaristico

O Signore mio, Gesù Cristo Sacramentato, nel raccoglimento di quest'Ora Santa, davanti alla tua augusta presenza, mentre ti adoro nel Tabernacolo, dammi le tue sante istruzioni, ora che mi propongo di esserti fedele e di seguirti con trasporto, come anima veramente devota del tuo Cuore Eucaristico!

Cosa mi dici, Gesù?

– Io faccio sempre quello che piace al Padre mio! Io non ho mai cercato me stesso; non ho fatto mai una sola azione per piacere agli uomini e non ho mai tralasciato nessuna delle mie opere, per timore di non piacere ad essi. Unico oggetto dei miei pensieri è la gloria, è la volontà del Padre mio che sta nei cieli. L'unica regola della mia condotta è stata quella di sacrificarmi tutto agli interessi del mio Padre Celeste. Ho sempre considerato la mia vita mortale come un pellegrinaggio, un tempo di prova, nel quale ogni figlio di Dio deve testimoniare al suo Dio il proprio amore. Ho sempre pensato all'eternità, dando alla

natura solo quello che era necessario, senza andare mai oltre; e persino, non mi sono mai preoccupato del domani; ed ho condannato tutti quei piaceri sregolati, ai quali gli uomini vanno incontro con tanto sfrenato desiderio. —

Ti ringrazio, o Gesù, delle lezioni che mi dà in questo momento; e, mentre ti adoro profondamente, ti scongiuro a farle entrare nel mio cuore, perché io le pratici! E quando riuscissi anch'io a seguirti in questa dedizione assoluta di me stessa al tuo santo amore, come mi sarebbe più facile trovare la pace del cuore, quella pace che tu prometti a coloro che ti seguono con fedeltà!

Preghiera

Alla presenza di Dio, sin da questo momento, in tutti gl'istanti della mia vita, quando anche fossi privata della ragione e delle altre facoltà della mia anima, col sonno del delirio, ad ogni altro incidente o malattia, convengo con te: che ogni respiro del mio petto sarà un atto di amore, di adorazione e di lode; ciascuno dei miei passi un desiderio di avvicinarmi a te; ciascuno dei miei pasti, una Comunione spirituale; ogni inclinazione della mia testa un atto di sottomissione alla tua volontà e di consenso alle varie disposizioni alla tua Divina Provvidenza su di me; ogni movimento delle mie mani un desiderio di lavorare e di glorificarti, per salvarti delle anime, ogni battito del mio cuore sarà un atto di contrizione, di offerta e d'immolazione; ogni dolore sarà un atto di unione con te, o Gesù mio; ogni mio respiro sarà un atto di rammarico per i miei peccati e per i miei falli, che tu, o Gesù, in ragione delle mie offerte attuali vorrai ben perdonarmi nella tua infinita bontà e misericordia!

Pater - Ave - Gloria. - Una lode.



SOLAMENTE DIOS
BORRA PASADOS
DESAGRADABLES Y
ESCRIBE
FUTUROS
NUEVOS Y
HERMOSOS.

II ORA SANTA

IL SACRO CUORE

Ecco quel Cuore, che ha tanto amato gli uomini!
Venite, adoriamo il Cuore di Gesù, ferito per amor nostro!

Venite, esultiamo davanti al Signore; giubiliamo a Dio, nostro Salvatore; presentiamoci dinnanzi a Lui con inni di lode ed acclamiamolo con salmi!

Venite, adoriamo il Cuore di Gesù, ferito per amor nostro!

Perché il Signore è il Dio grande, il Re potente sopra tutti gli dei, perché il Signore non respinge il suo popolo. Nella mano sua sono i confini della terra ed a Lui appartengono le sommità dei monti!

Venite, adoriamo il Cuore di Gesù, ferito per amor nostro!

Suo è il mare ed Egli l'ha fatto; le sue mani hanno formato la terra! Venite, adoriamo, prostriamoci e piangiamo davanti al Signore che ci

ha creati, perché Egli è il Signore Dio nostro e noi siamo il popolo suo e le pecore del suo gregge!

Venite, adoriamo il Cuore di Gesù, ferito per amor nostro!

Oggi se udirete la sua voce, non vogliate indurire i vostri cuori, come allorché fui provocato ad ira, nel giorno della tentazione nel deserto, dove i vostri padri mi tentarono, mi misero alla prova e videro le mie opere!

Venite, adoriamo il Cuore di Gesù, ferito per amor nostro!

Per trentatré anni stetti vicino a questa generazione e dissi: Costoro errano sempre di cuore. Ed essi non hanno conosciuto le mie vie; onde io giurai nella mia ira: Non entreranno nel mio riposo.

Venite, adoriamo il Cuore di Gesù, ferito per amor nostro!

L'Apostolo San Paolo si stima felice di poter annunciare a tutti le inestimabili ricchezze del Divin Cuore, perché tutti si accostino ad esso con fiducia e comprendano la larghezza, la lunghezza, la profondità e la sublimità della carità di Cristo.

Restiamo, in quest'ora di adorazione, a contemplare devotamente il Divin Cuore, come esso si manifestò a Santa Margherita Maria Alacoque:

tutto divampato di fiamme, sormontato da una croce, cinto da un serto di spine e solcato da una profonda ferita.

Cor Jesu, flagrans amore nostri, inflamma cor nostrum amore tui!

1°

Le fiamme

In una delle prime rivelazioni, il Divin Cuore apparve a Santa Margherita sfavillante da ogni parte di luce, più fulgido del sole nel suo meriggio e più trasparente di un cristallo, consumato a guisa di fornace dalle fiamme d'amore per gli uomini.

Queste fiamme simboleggiano il suo divino amore.

1° Il Cuore di Gesù è sostanzialmente unito al Verbo Divino; in esso abita la pienezza della Divinità. L'amore dunque di cui questo Cuore avvampa è l'amore divino! Vuol dire: un amore eterno! «Dall'eterno io ho formato l'oggetto dell'interesse e della provvidenza del divino amore!».

Fin dall'eternità Egli ha fissato i disegni meravigliosi intorno a me, i quali mirano alla mia eterna salvezza nel suo Regno!

Amore divino significa amore infinito, che non dice mai basta, che non ha misura; vuol dire amore generoso, che si dona, che trasforma, che sublima, che divinizza.

Amore divino è amore onnipotente. Nonostante la mia grande miseria, esso può compiere in me delle meraviglie, se credo al suo amore, se mi arrendo docile alla sua grazia.

2° E quest'amore risiede nel Cuore di carne di Gesù. Sì, questo Cuore è anche un Cuore umano, come il nostro, più delicato, più generoso, più disinteressato. È un Cuore, che come il nostro e più del nostro ha sperimentato ogni umano dolore, un Cuore quindi che ci comprende a fondo, che va mendicando il nostro amore, non tanto per sé, ma perché questo nostro amore verso di Lui ci renderà santi e felici.

Adoro con commozione la sublime carità di Cristo, vero Dio e vero Uomo, che sorpassa ogni pensiero umano, e mi stimo felice di poter formare l'oggetto di tanto divino amore.

Il Verbo Divino discende dal trono della gloria, si umilia, si fa ubbidiente sino alla morte di Croce... Beve con noi a larghi sorsi alla coppa amara delle umiliazioni di ogni genere, soffre per tutta la sua vita un martirio immenso nell'intimo della sua anima, un martirio le cui profondità nessuna mente umana né angelica potrà mai scandagliare e che raggiunge il punto culminante nell'angoscia del Getsemani. Ed accanto a questa Croce invisibile, si erge sul Calvario la Croce visibile, l'aborrito strumento dei miseri schiavi, che accoglie il mio Signore, affinché su questa Croce si spezzi per noi il suo Divin Cuore!

Come potrò io non amare quel Cuore, che tanto mi ha amato? Come potrò indietreggiare davanti al sacrificio, quando si tratta di seguirlo, di amarlo, di farlo conoscere ed amare, di difendere il suo onore ed i suoi diritti di sovranità?

Concedi, te ne preghiamo, o Dio onnipotente, affinché noi, che ci gloriamo del Cuore Santissimo del tuo diletto Figlio e che ricordiamo i principali benefici della sua carità verso di noi, possiamo pure di fatto deliziarci dei loro frutti.

Per lo stesso Cristo, Signore nostro. Amen.

Pater - Ave - Gloria. - Magnificat.

Io vi adoro, o Sacro Cuore di Gesù, fonte viva e vivificante della vita eterna, tesoro infinito della Divinità, fornace ardente del divino amore! Voi siete il luogo del mio riposo, l'asilo della mia sicurezza.

O mio amabile Salvatore, accendete il mio cuore di quell'amore ardentissimo, di cui è acceso il vostro! Versate nel mio cuore le grazie grandi, di cui il vostro è la fonte! Che la vostra volontà sia la mia e che la mia sia eternamente conforme alla vostra, poiché io desidero che in avvenire la vostra santa volontà sia la regola di tutti i miei desideri e di tutte le mie azioni!

Pater - Ave - Gloria. - Una lode.

2°

La croce

In mezzo alle fiamme appariva sopra il Divin Cuore la Croce, simbolo delle sofferenze ed umiliazioni, a cui il divino amore scese per noi.

La profondità del divino amore!... Me la rivela la povertà di Betlem, il lavoro di Nazaret...

perdono? Ed invece voglio avere tanta severità nei giudizi sul suo conto e tanta difficoltà al perdono! E non penso che con questo mio atteggiamento ferisco di nuovo quel Cuore, che sì pazientemente mi ama e mi compatisce!...

O Gesù, voglio per amor vostro compatire, perdonare ed imploro le vostre benedizioni su quanti abbiano mancato verso di me! Cambiate loro in gioia il dolore che abbiano recato a me!

Jesu, mitis et humilis Corde, fac cor nostrum secundum Cor tuum!

O Cuore amatissimo di Gesù, o fonte di ogni bene, io vi adoro, vi amo e mi pento vivamente dei miei peccati! Vi presento questo povero mio cuore! Rendetelo umile, paziente, puro ed in tutto conforme ai vostri desideri!

Fate, o buon Gesù, che io viva in Voi e per Voi! Proteggetemi nei pericoli; consolatemi nelle afflizioni; concedetemi la sanità del corpo; soccorrete mi nei miei bisogni temporali; date la benedizione a tutte le mie opere e la grazia di una santa morte!

Atto di carità - Cinque Pater in onore delle cinque Piaghe.

Una lode.

Le spine

Ciò che rende ancor più grande e meraviglioso il divino amore è che Gesù ci ami tanto, malgrado la nostra ingratitude e le nostre molteplici infedeltà. Vediamo infatti il Cuore di Gesù Cristo cinto da un serto di spine pungenti... simbolo della nostra freddezza ed indolenza.

Il Cuore di Gesù ci compatisce e non si stanca di chiamarci, di perdonarci ogni volta che torniamo a Lui pentiti; non si stanca di offrirci le sue grazie, di usarci le sue attenzioni, risparmiandoci dei dolori e delle disgrazie e ricolmandoci dei suoi benefici. Non si stanca di rimanere in mezzo al suo popolo ingrato, che troppo facilmente lo dimentica. Per noi ogni giorno Egli si offre Vittima al Padre e ripete di continuo la preghiera del perdono: Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno! Quale longanimità della carità di Cristo! Da quanti anni mi compatisce, mi perdona, mi accoglie!

E non dovrò anch'io imitare questo Cuore ed essere compaziente col mio prossimo, pronto al

La ferita

Dice l'Evangelista che uno dei soldati aperse il Costato di Gesù e che dal Cuore trafitto uscirono sangue ed acqua.

Questo Cuore, trafitto dalla lancia è rimasto aperto per sempre. Come lo vide Tommaso, così un giorno lo contempleremo anche noi, quando rimireremo Gesù nella sua gloria.

E perché Gesù ha lasciato sempre aperta la ferita del suo Divin Cuore?... Per dire a noi che il suo Cuore è sempre aperto per ogni nostro bisogno, che è un rifugio sicuro in ogni nostra miseria e che il suo amore è largo più di quanto si estende l'umana miseria.

Dice Santa Margherita Alacoque: «Se voi siete in un abisso di desolazione, il Divin Cuore è un abisso di ogni consolazione; se voi siete in un abisso di aridità e d'impotenza, andate ad interarvi nel Cuore di Gesù Cristo, abisso di possanza e di amore, senza curarvi di gustare la soavità di quest'amore, se non allora che a Lui piacerà. Se siete in un abisso di povertà e spogliati di tut-

to, gettatevi nel Cuore di Gesù; Egli è pieno di tesori e, se lo lasciate fare, vi arricchirà.

Se siete in un abisso di debolezza, di ricadute, di miserie, andate spesso al Cuore di Gesù, che è un mare di sapienza, di misericordia e di forza e vi rialzerà e vi fortificherà.

Se provate in voi un abisso di superbia, affondatela subito nelle umiliazioni profonde del Cuore di Gesù, poiché quel Cuore è l'oceano dell'umiltà.

Se vi trovate in un abisso d'ignoranza spirituale e di tenebre, rivolgetevi al Cuore di Gesù, che è un mare di sapienza e di luce.

Se vi trovate come inabissati nella morte, andate al Cuore Divino e troverete una sorgente di vigore e ne attingerete una vita nuova, in cui non guarderete più con altri occhi che con quelli di Gesù Cristo, non agirete più che per suo movimento, non parlerete più che con la sua lingua e più non amerete che col suo dolcissimo Cuore.

Se vi trovate in un abisso d'impazienza e di collera, andate al Cuore del Redentore, che è un abisso di mansuetudine e di dolcezza.

Se siete in un abisso profondo di amarezza e di pene, unitele all'abisso delle pene infinite del

Cuore di Gesù ed imparate da Lui a soffrire contenti!...».

O Dio, che nel Cuore del tuo Figlio, ferito per i nostri peccati, ti degni misericordiosamente donarci infiniti tesori d'amore, concedi, te ne preghiamo, che prestandogli il dovuto omaggio della nostra pietà, gli presentiamo ancora opere di una degna soddisfazione.

Per lo stesso Cristo, nostro Signore.

Amen!

Litanie del S. Cuore

Signore, abbiate pietà di noi!

Gesù Cristo, abbiate pietà di noi!

Signore, abbiate pietà di noi!

Gesù Cristo, ascoltateci!

Gesù Cristo, esauditeci!

Padre Celeste, Iddio, abbiate pietà di noi!

Figlio, Redentore del mondo, Iddio,

abbiate pietà di noi!

Spirito Santo, Iddio, abbiate pietà di noi!

Santa Trinità, un solo Dio,

abbiate pietà di noi!

Cuore di Gesù, Figlio dell'Eterno Padre,
Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo
nel seno di Maria Vergine,

Cuore di Gesù, sostanzialmente unito
al Verbo di Dio,

Cuore di Gesù, Maestà infinita,

Cuore di Gesù, Tempio Santo di Dio,

Cuore di Gesù, Tabernacolo dell'Altissimo,

Cuore di Gesù, Abitazione di Dio
e Porta del Cielo,

Cuore di Gesù, Fornace ardente di carità,

Cuore di Gesù, Ricettacolo di giustizia
e d'amore

Cuore di Gesù, pieno di bontà e d'amore,

Cuore di Gesù, Abisso di ogni virtù,

Cuore di Gesù, degnissimo di ogni lode,

Cuore di Gesù, Re e Centro di ogni cuore,

Cuore di Gesù, in cui risiede ogni pienezza
della Divinità,

Cuore di Gesù, in cui il Padre si è compiaciuto,

Cuore di Gesù, della cui pienezza

noi abbiamo partecipato,

Cuore di Gesù, Desiderio dei Colli Eterni,

Cuore di Gesù, paziente e pieno di molta
misericordia,

Abbate pietà di noi!

III ORA SANTA

IL PREZIOSISSIMO SANGUE

1°

Adorate!

Una sola goccia del mio Divin Sangue sarebbe bastato a salvare il mondo. Ma nella generosità del mio Divin Cuore, volli versare per voi tutto il mio Sangue.

Adorate il mio preziosissimo Sangue e ripetete con amore l'invocazione liturgica: Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso Sanguine redemisti!

Anime a me fedeli, ascoltate!

Ero appena nato; contavo otto giorni, quando fui circonciso. Ad Abramo ed ai suoi discendenti avevo ordinato questa cerimonia dolorosa, perché fossero liberati dalla colpa di origine. Da Figlio di

Cuore di Gesù, Ricchezza per tutti quelli
che t'invocano,
Cuore di Gesù, Sorgente di vita e di Santità,
Cuore di Gesù, Propiziatore per i nostri
peccati,
Cuore di Gesù, fatto ubbidiente sin alla morte,
Cuore di Gesù, saturato di obbrobri,
Cuore di Gesù, afflitto per i nostri peccati,
Cuore di Gesù, Fonte di ogni consolazione,
Cuore di Gesù, nostra Vita e Risurrezione,
Cuore di Gesù, nostra Pace e Conciliazione,
Cuore di Gesù, Vittima dei peccatori,
Cuore di Gesù, Salute di chi spera in Voi,
Cuore di Gesù, Speranza dei moribondi,
Cuore di Gesù, Delizia di tutti i Santi,

Abbate pietà di noi!

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
— perdonaci, o Signore!

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
— ascoltaci, o Signore!

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
— abbi pietà di noi!

Cuore di Gesù, mite ed umile di Cuore,
Rendi il nostro cuore simile al tuo!

Pater - Ave - Gloria. - Una lode.

Anche dopo tutte le proteste di amore, tu cadrà in tante infedeltà; sei misera e non scoraggiarti mai. Più grande sarà la tua miseria e più attirerai le mie delicate attenzioni. Dopo una caduta, confida in me!

Io sono la forza ed il Riparatore della tua miseria. Non dubitare della mia bontà! Non puoi capire quanto il mio Cuore goda nel perdonare gli errori e le cadute dovute a sola fragilità umana!

La piccolezza dell'anima ostia dà luogo alla mia grandezza e la sua miseria dà luogo alla mia misericordia.

Preghiera

Gesù, gioia del mio cuore,
Ti comprendo!... Dammi l'amore!
Io ti voglio consolare;
Tutta a te mi voglio dare.
Come rosa profumata
Esser voglio infervorata.
Tutti quanti i miei dolori
Offro a te come fiori!

Pater - Ave - Gloria. - Una lode.

Cooperazione

Perché i meriti della mia Passione e morte si possano applicare alle anime, è indispensabile la cooperazione umana. I peccatori, poiché non sono nella mia amicizia, non sono in grado di cooperare efficacemente, né per sé né per gli altri. Chi vive nella mia grazia, se mi offre qualche opera buona, essendo questa meritoria, mi dà modo di applicare i miei meriti redentori alle anime bisognose. Le anime ostie possono contribuire in grande misura.

Ti chiarisco, o anima fedele, il concetto di cooperazione, affinché tu resti invogliata a darmi molto per la salvezza altrui.

All'offertorio della Messa, il Sacerdote, dopo aver versato il vino nel calice, aggiunge sotto pena di peccato grave, qualche goccia d'acqua: ecco simboleggiata la parte mia e la tua ed il valore proporzionale della tua e della mia azione in riguardo alla riparazione. Per la validità della Consacrazione basterebbe il vino; eppure, perché la Consacrazione stessa sia lecita, è richiesta

obbligatoriamente la goccia d'acqua, ed essa, tra brevi istanti, per la potenza delle parole divine sarà cambiata, come il resto, nel Sangue mio.

La tua azione nel riscatto delle anime è infinitesimale, cioè, è come una goccia di acqua; ma io l'esigo e trasformerò questa piccolissima aggiunta, unendola alla mia offerta ed a me stesso; così questo niente diverrà onnipotente, della potenza stessa che io gli comunico.

In grazia di questo «niente», divenuto qualche cosa, le anime saranno salvate; senza l'offerta di questo niente, per se stesso insignificante, eppure sì prezioso perché unito a me, le anime si perderanno.

Il mondo ha bisogno di tutti i suoi salvatori: di me, il primo di tutti, il Salvatore per eccellenza, e di ciascun'anima, chiamata a cooperare con me alla redenzione dell'umanità.

Non conoscere il dovere e l'obbligo della vostra partecipazione all'opera redentrice, è un ignorare la propria grandezza di anime cristiane; cercare di sottrarvisi, è un mancare all'opera più nobile ed a un tempo più imperiosa affidatavi.

Ah, se tutti comprendessero e gustassero la soave e forte dottrina della riparazione! Malgrado

il disprezzo, l'ignoranza ed i sarcasmi del mondo, quello che lo preserva dai fulmini della mia giustizia è l'intercessione delle anime ostie, vittime riparatrici, unita a quella della Vittima Divina, che sono io!

Stabilite e radicate nel divino amore, come dice il mio Apostolo Paolo, esse compiono nella Chiesa l'ufficio oscuro e nascosto, ma essenziale, della radice rispetto all'albero.

Chi pensa alla piccola e povera radice, grigia e scolorita, internata nel suolo? Chi si occupa di essa? Si ammira il tronco vigoroso dell'albero, si riposa all'ombra del suo verde fogliame, si respira il profumo dei suoi fiori variopinti e leggiadri, si gustano i suoi frutti saporiti; ma se la piccola e dimenticata radice non assorbisse i succhi vitali della terra, l'albero non sarebbe più che un legno secco, buono soltanto ad essere gettato nel fuoco; nessuna foglia, nessun fiore, nessun frutto spunterebbero più sopra di esso.

Dopo l'immolazione di me sul Calvario, la vita sofferente delle anime vittime riparatrici costituisce la radice del grande albero della mia Chiesa.

La rugiada del mio Sangue Divino e l'ardore del sole del mio amore possono dilatare e rinvi-

gorire sempre più questa preziosa radice, a maggiore mia gloria ed a vantaggio di tante anime.

Medita attentamente, o anima ostia, l'esempio della radice; esso ha un grande valore ed un grande significato. È facile ora comprendere la sublimità della tua missione. Ma accenditi di amore! Chi ama, comprende, spera ed opera.

Il mio linguaggio è di amore e chi deve comprenderlo meglio delle anime ostie? L'amore è un dono che viene dal mio Cuore e desidero sia domandato con insistenza. Sono così bramoso di farne offerta alle mie creature!

Vi presento, o anime predilette, una serie d'invocazioni, sgorgate dal mio Cuore ardente, atte a svegliare il torpore spirituale.

Litanie di Gesù amore

Signore, abbiate pietà di noi ostie!

Gesù Cristo, abbiate pietà di noi ostie!

Signore, abbiate pietà di noi ostie!

Gesù Cristo, ascoltateci!

Gesù Cristo, esauditeci!

Dio Padre del Cielo, abbiate misericordia di noi ostie!

Dio Figlio, Redentore del mondo,
abbiate misericordia di noi ostie!

Dio Spirito Santo,
abbiate misericordia di noi ostie!

Gesù, Amore degli Angeli e degli uomini,
Gesù Amore, guida sicura delle anime ostie,
Gesù Amore, che governate tutto
con numero, peso e misura,
Gesù Amore, speranza di salute,
Gesù Amore, consolazione dell'anima ostia,
Gesù Amore, cammino del Cielo,
Gesù Amore, guida fedele nei pericoli
per farceli evitare,
Gesù Amore, dispensatore di tutte le grazie,-
Gesù Amore, tesoro inesauribile d'ogni bene,
Gesù Amore, sostegno dell'anima ostia,
Gesù Amore, speranza dell'ostia più
derelitta,
Gesù Amore, rifugio dell'ostia più
miserabile,
Gesù Amore, ricorso nei nostri bisogni,
Gesù Amore, asilo dell'anima ostia tribolata,
Gesù Amore, rimedio efficace a tutti
i nostri mali,

Abbate misericordia di noi ostie!

Per riparare le ingratitudini di chi si comunica coi peccati veniali senza detestarli,
Per riparare il male uso di ritardare la Comunione agli innocenti,
Per riparare le acute ferite che ricevete da certi cuori a voi consacrati,
Per riparare le infedeltà alle speciali effusioni del vostro amore,
Per riparare le opposizioni al vostro Regno sociale,

Ostia Pura, a Voi onore ed adorazione!
Ostia Santa, a Voi onore e riparazione!
Ostia Immacolata, a Voi grazie e benedizioni!
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, perdonaci!
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, esaudiscici!
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi!
Mirate, o Signore, la nostra afflizione,
E rendete gloria al vostro santo Nome!
Amen.

Ci uniamo al vostro Cuore, o adorabile Gesù!

IX ORA SANTA

(Notturna)

ANIME OSTIE

1°

Invito

Io vengo a riposarmi in te, anima cara! Hai promesso, e più di una volta, di consolare il mio Cuore, offrendoti come un'ostia sull'Altare. Sì; offriti di continuo e ripara, specialmente in quest'Ora Santa!

Sono tanto poco amato dagli uomini!... Cerco amore e non trovo che ingratitudine e infedeltà. Sono così poche le anime, che mi amano veramente!... Io da te desidero che tu sia disposta a consolare il mio Cuore sempre, sempre, sempre..., perché il conforto che mi dà un'anima fedele, compensa l'amarezza che mi cagionano tante anime fredde e indifferenti.

Quando soffri di più e senti l'angoscia nel cuore, pensa che sollevi il mio Cuore con la tua sofferenza. Non aver paura; io sono con te!

Quando provi aridità di spirito e senti una certa freddezza nel mio servizio, ciò avviene perché io prendo il tuo ardore per riscaldare altre anime.

Quando ti lascio nell'angoscia, il tuo dolore impedisce alla mia collera divina di colpire i peccatori.

Quando ti mando delle pene, qualunque esse siano, non credere che io ti ami meno... Te le mando perché io ho bisogno di medicine per curare le piaghe dei peccatori.

Quando, pur sentendoti fredda ed insensibile, mi dici ugualmente che mi ami, allora veramente consoli il mio Cuore. Un solo atto d'amore, fatto in tale stato, ripara moltissime ingratitudini di altre anime. Il mio Cuore conta quegli atti e li raccoglie tutti. Voglio da te molte anime; per questo non ti chiedo altro che amore e soprattutto abbandonati al mio amore.

Quando ti consolo, ricevi il conforto dalle mani dell'amore. Amami e fammi amare! Voglio servirmi di te, come una persona stanca si serve di una panca.

Ascoltami ed approfondisci ciò che ti dico! L'oro si purifica nel crogiuolo, così nella sofferenza si purifica l'anima tua; il tempo della tentazione è di gran profitto per te e per le anime. Entra nel mio Cuore e studia lo zelo che lo divora per la gloria del Padre! Non temere di soffrire, se col dolore puoi, in qualche modo, aumentare la mia gloria salvando anime.

Valgono tanto le anime! Bisogna soffrire e soffrire molto per salvare un'anima...

Non sai che io e la mia Croce siamo inseparabili? Se vedrai me, vedrai la mia Croce; e quando troverai la mia Croce, troverai me. L'anima che ama me, ama la Croce, e chi ama la Croce, ama me. Nessuno possederà la vita eterna senza amare la Croce. Abbracciala volentieri, amala con fede, per amor mio!

La via della virtù è fatta di abnegazione e di patimenti. L'anima che accetta ed abbraccia generosamente la Croce, cammina guidata dalla Luce, segue una traccia retta e sicura, né può temere di scivolare. La Croce è la porta della vera vita e l'anima che l'accetta e l'ama quale io gliela presento, entrerà per mezzo di essa negli splendori della vita eterna.

Comprendi ora quanto sia preziosa la mia Croce?

Non temerla... sono io che la do e non ti lascerò senza la forza necessaria per portarla! Non vedesti come la portai io per amore tuo? Pòrtala anche tu per amore mio.

È necessario che le anime ostie, riparatrici, seguano l'esempio del loro Maestro e si stendano rassegnate sulla Croce. La migliore ricompensa che io possa dare ad un'anima amante è di farla vittima del mio amore e della mia misericordia, perché così la rendo simile a me, che sono la Vittima Divina per tutti i peccatori. Ho bisogno di anime, che continuino la mia Passione per trattenere l'ira divina sui peccatori.

Le anime corrono alla perdizione, bramose di piaceri illeciti; il mio Sangue diventa inutile per esse. Ma quelle che amano e s'immolano e si consumano come ostie di riparazione, attirano la mia misericordia. Questo è ciò che salva il mondo.

Cerco anime ostie, perché il mio Cuore si strugge dal desiderio di perdonare! Poveri peccatori! Io non desidero altro che perdonare loro ed essi non pensano ad altro che ad offendermi... Quanta gioia prova il mio Cuore al ritorno di un figliuol prodigo!

T'insegno come rivolgerti al Padre mio. Recita questa piccola preghiera:

Eterno Padre, abbiate pietà delle anime; non castigatele come meritano, ma fate loro misericordia, per i meriti del Figlio vostro Gesù! Suscitate anime generose, affinché si offrano vittime al vostro amore ed alla vostra misericordia!

Preghiera

Ti ringrazio, Gesù, che da tempo mi hai attirato al tuo amore e mi hai dato la volontà di offrirti la mia vita per i peccatori! Poiché la sofferenza è tanto preziosa, non voglio sprecarla mai, ma la utilizzerò tutta per le anime. Ogni piccolo e grande sacrificio, che la tua bontà presenterà, l'abbraccerò volentieri e te l'offrirò dicendo: O Gesù, tutto per i peccatori! —

Un'anima ostia ti arreca tanto conforto. Farò di tutto per cercartene molte e per invogliare alla riparazione.

Pater - Ave - Gloria. - Una lode.

il segno della Redenzione in terre lontane; schiere di vergini, che consacrano la loro vita e la loro opera per conquistare delle anime, che si offrono «vittime» per salvare qualche anima a loro cara o per fecondare l'opera dei miei Ministri... donde tutto questo eroismo, tutta questa generosità?

Sono stato io, Redentore, nell'Orto del Getsemani, che ho scongiurato il Padre mio a creare tali anime, a dar loro il fuoco d'apostoli, l'eroismo di martiri!

In questo modo potevo soddisfare alquanto al mio ardente desiderio, che nell'Orto mi divorava, di salvare cioè quelle anime, per le quali dovevo subire il tormento della Croce.

E tu, anima riparatrice, che fosti pure chiamata da me a far parte dell'opera dell'apostolato, che cosa hai fatto per me e per le anime? Sì, anche per te ho pregato nell'Orto; anche per te ho ottenuto il fuoco dell'apostolato; se sei stata fiacca o debole nel tuo apostolato, questo è tutta colpa tua. Ma io ti perdono! Non ti respingo da me!... Desidero che, nonostante la tua indegnità, tu continui a lavorare con me per l'avvento del mio Regno. Non negarmi più alcun sacrificio e promettimi, malgrado tutte le difficoltà che possa incontrare,

di passare qualche tempo vicino al mio Tabernacolo per implorare il perdono a tutti i peccatori e per riparare tutti i sacrilegi eucaristici che si fanno ogni giorno. Accetta ogni sorta di dolore, qualora ciò fosse necessario, per guadagnare a me anche un'anima sola! È la mia grazia che ti parla; davanti alla sofferenza la tua natura si ribella. Ma sarò io la forza della tua debolezza.

Per quegli spasimi, che il mio Cuore agonizzante soffrì nel Getsemani, voglio darti la grazia dello spirito d'apostolato!

Il credo del dolore

- 1) Credo che il dolore è uno dei più grandi benefici che Dio possa concedere ad un'anima.
- 2) Credo che il dolore distacca, disillude, purifica, migliora, anzi conduce alla più alta perfezione.
- 3) Credo che Dio è vicino a quelli che soffrono per Lui.
- 4) Credo che il dolore è ciò che unisce più intimamente un'anima a nostro Signore e la rende a Lui più somigliante.

- 5) Credo che da tutta l'eternità Dio ha pesato, contato il numero e la gravità dei dolori, ed ha preparato in proporzione la sua grazia e la sua ricompensa.
- 6) Credo che il dolore ha dei segreti e delle ineffabili consolazioni per l'anima umilmente sottomessa e le ispira un amore più sincero e più puro per Iddio.
- 7) Credo che il dolore, sopportato con amore e con rassegnazione, ha maggiormente merito di qualsiasi altra opera.
- 8) Credo che il dolore segni all'anima il cammino più sicuro e spedito verso il suo Dio.
- 9) Credo che il dolore sarà glorificato nell'eternità.
- 10) Credo che il dolore è un segno di amore e di predestinazione.
- 11) Credo che il dolore è la riparazione più efficace del peccato, il solo dono che possa fare l'anima al suo Dio.
- 12) Credo che il dolore, unito a quello di nostro Signore, è il mezzo più fecondo per convertire e salvare i peccatori.

Tre Pater - Ave - Gloria. - Una lode.

La buona morte

Il momento più grave e più importante della vostra vita è quello che pone termine al vostro pellegrinaggio terreno, il momento della vostra morte.

Il mondo non vuole neppure sentire la parola «morte». Ma per l'anima a me fedele, la stessa morte ha perduto la sua amarezza, il suo terrore.

Una morte tranquilla, meritoria, santa, ecco un ultimo frutto della mia agonia nell'Orto! Per gli spasimi che io stesso ho provato nella notte della mia agonia, vi vengo in aiuto negli ultimi istanti della vostra vita.

Quanto è bella e santa la morte di chi mi ha amato e di chi mi ha accompagnato spesso col pensiero nell'Orto degli Ulivi!

Quest'anima fedele ha imparato da me dolente a rientrare spesso in sé, sempre pronta ad apparire dinanzi a me, Giudice Divino. E, quando io la chiamo, essa alza fiduciosa lo sguardo a me, dicendo: Ho terminato la mia corsa; ho serbato a te la mia fedeltà; ed ora non mi resta altro che

aspettare la corona della gloria, che tu, giusto Giudice, mi tieni preparata! O vieni, dunque, Signore Gesù!

E poi, lo sguardo suo morente vede tutta la serie dei dolori, sofferti in vita. Alla scuola di me dolorante, quest'anima ha imparato a soffrire con me e per me.

Ed ora, nel momento di presentarsi a me, essa intona il suo Alleluia e mi ringrazia di aver potuto unire le sue sofferenze a quelle mie.

A quest'anima infine mostro le sue conquiste; per consolare me agonizzante, per la salvezza delle anime, essa ha lavorato con disinteresse per amore mio; ha cooperato alla salvezza di tanti peccatori. Come potrà ora temere di essere eternamente condannata?

Ah, no! Chi ha salvato l'anima di un suo fratello, ha salvato anche l'anima sua!

Conclusionione

Cerchino le anime di ben comprendere lo spirito di riparazione! Oh, quanto mi è gradita l'Ora Santa del giovedì, in memoria della mia tristezza

nel Getsemani! Se ci fosse un'unione di anime ferventi, fedeli alla Comunione riparatrice e all'Ora Santa del giovedì, quale sollievo e consolazione sarebbe per me! Chi coopererà a stabilire questa unione, sarà ben ricompensato dal mio Divin Padre!

Preghiera

O Gesù, quando suonerà per me l'ora della mia morte, ricordati di questa mia adorazione fervorosa, che io spero fare tutti i giovedì di ogni settimana, per consolarti nella tua agonia. Se non potrò recarmi qui, davanti al Tabernacolo, farò anche in casa l'Ora riparatrice. E tu vieni in mio soccorso, affinché io possa giungere salva nel Regno del Padre!

O Gesù, io sento il tuo invito: eccomi pronta ad appagare la sete di riparazione e di amore del tuo adorabile Cuore!

Ma, deh, invia molte altre anime generose a rispondere al tuo desiderio!

Che esse si uniscano come un'eletta immensa schiera in questa adorazione riparatrice eucaristi-

ca, per procurarti, o Cuore del mio Gesù Salvatore, gioia e consolazione e per rendere al tuo Padre Celeste la gloria e l'onore che gli sono dovuti.

Per la tua infinita misericordia, concedi a noi l'abbondanza delle tue grazie, specialmente quella di poter ricevere la Santa Comunione durante tutta la vita e nell'ora della nostra morte, affinché avendoti amato sulla terra, possiamo poi godere del tuo amore e partecipare alla tua gloria per tutta l'eternità!

Pater - Ave - Gloria. - Una lode.

VIII ORA SANTA

CONFIDIAMO NEL CUORE DI GESÙ

1°

Adorazione

Al re Salomone io diedi larghezza di cuore, come l'arena che è sul lido del mare.

Ma quale larghezza e profondità di cuore può gareggiare con quella del mio Divin Cuore, essendo io il vero Re pacifico, in tutto lo splendore della mia gloria e ricchezza? La vastità del mare è una debole immagine di questo mio Cuore, in cui si racchiude tutta la bontà di un Dio per comunicarla agli uomini.

Invero, questo mio Cuore è l'organo sensibilissimo e delicatissimo del Verbo Divino, Figlio di Dio. Per l'unione così intima tra la natura divina e la natura umana nella mia Persona di Figlio di Dio,

Maria, poiché ho promesso che così i tiepidi diverranno fervorosi.

Evitate con ogni impegno le piccole infedeltà e conservate verso di me una grande delicatezza; in tal modo aumenterà in voi il mio amore.

A me piacciono le delicatezze, perché l'amore si alimenta con piccoli atti delicati. Per riparare le vostre infedeltà, servitevi di questo segreto di perfezione:

Siete caduti in un'impazienza? Riparate con due atti di mansuetudine...

Avete ceduto all'orgoglio? Riparate con due atti di umiltà...

Avete mancato di carità? Compilate due atti di carità.

Fatto un male, rimediate subito, col pentimento ed emettendo un atto di amore e di umiltà. Lo strappo fatto al mio amore deve essere risarcito al più presto. Ciò che si toglie alla mia gloria con il peccato veniale, si deve dare raddoppiato e possibilmente centuplicato.

Pater - Ave - Gloria - Atto di dolore.

Una lode.

Il prezzo dell'anima

I filosofi hanno studiato profondamente il modo di dare all'uomo una giusta idea di se stesso. Gli uni, colpiti unicamente dai tratti di nobiltà che l'uomo conserva persino nella sua degradazione, ne hanno fatto il più magnifico ritratto, coi colori più vivi.

Altri all'opposto hanno fatto dell'uomo una pittura odiosa e perciò più somigliante al vero; le sue miserie sono dipinte con i più tristi e più tetri colori.

Ma né gli uni né gli altri scoprirono con verità tanto la nobiltà come la miseria dell'uomo.

L'uomo si può solo conoscere alla scuola di me Crocifisso!

Quando le anime seriamente pensano ai piedi della mia Croce, allora imparano che l'uomo venne di nuovo concepito sul Calvario e generato nel mio Sangue, e che in conseguenza di tale gloriosa rigenerazione, l'uomo fu adottato nella famiglia della Santissima Trinità: divenne il figlio di Dio Padre, il fratello di me, Figliuolo di Dio, ed il

tempio vivente ed animato dello Spirito Santo, poiché la grazia è consorte della natura divina.

Non vi fu che la potenza e la misericordia mia infinita che abbia potuto innalzare la vostra cenere ed il fango, di cui siete formati, ad una gloria altrettanto vera quanto sublime!

Alla scuola della Croce s'impara che l'uomo, precipitato per il peccato dal colmo della sua elevazione, esiliato dal Cielo, sua vera patria, separato da Dio, sua felicità necessaria, non trovava né scampo né aiuto, né in sé medesimo, né negli Angeli, né in veruna creatura; la mano divina solamente poteva risanare le piaghe profonde, cagionate dalla prima caduta. Nei decreti dell'Eterna Sapienza non rimaneva altro rimedio se non il mio Sangue, Sangue dell'Uomo-Dio.

La pietà cristiana consiste in gran parte nella scienza della miseria e della grandezza dell'uomo: della sua miseria, perché sappiate disprezzare voi stessi e vivere nei sentimenti di sincera nobiltà, onde non vi degradiate con la bassezza delle vostre passioni.

L'anima, per conservare la sua nobiltà e formarsi a tutte le virtù più sublimi, deve studiare attentamente me e la mia Croce. La Croce è la

cattedra dalla quale ammaestro il mondo. La terra è coperta di tanti mali, perché non si medita e non si studia seriamente la mia Passione!

Cercate un direttore, per avere consigli conformi ai bisogni interiori dell'anima vostra? Lo troverete in me Crocifisso! Io sono una manna, nascosta a molti, ma che alla persona presento ogni diletto.

La rimembranza dei vostri peccati vi opprime forse di spavento? Ecco una voce segreta che vi dice: State in pace; il mio Sangue cancellerà ogni iniquità!

Sei, o anima, insensibile al rimorso delle tue colpe? Guardandomi morente in Croce, udirai nel tuo interiore questo rimprovero, che ti umilia e ti commuove: Le tue colpe mi costano tutto il mio Sangue ed a te non costano neppure una lacrima!... Il mio Sangue ha infranto le porte dell'inferno e non ha potuto ancora spezzare il duro tuo cuore!

Nel tempo della tentazione io ti grido: Entra nel mio Cuore nella Piaga del mio Costato e sarai in luogo sicuro!

Nelle persecuzioni il tuo cuore si trova vacillante? Contemplami in Croce ed osserva come

sono stato trattato io! Il discepolo non può essere trattato meglio del Maestro.

Nelle ripugnanze e nelle battaglie della carne contro lo spirito, la vista di me Crocifisso ti richiamerà alla memoria il modo con cui ho combattuto contro il peccato e ti rafforzerà a resistere.

Nelle desolazioni ed aridità interiori quando l'anima tua, trovandosi senza gusto per le cose spirituali e priva di devozione, interroga se stessa e dice: Dov'è il tuo Dio? – osservami nell'estremo della mia agonia, abbandonato da tutti, anche dal Padre mio Celeste!...

La tua somiglianza col Capo dei predestinati, col tuo Redentore, ti conforterà, o anima, e t'incoraggerà a sopportare le prove che vorrò ancora mandarti!

Quanti vantaggi per l'anima, che sa ricorrere in ogni bisogno a me Crocifisso ed ascolta le sublimi lezioni, che porgo con tanto amore!...

Anime riparatrici, avete ascoltato dal mio Tabernacolo la lezione sul fine della vostra vita terrena. Prendete ora due risoluzioni: fare penitenza e pregare!

Fare penitenza!... Per tante anime è parola dura!... E gli spasimi del Purgatorio non saranno

peggiori? Si dice: Chi rompe paga. – I vostri peccati dovreste pure pagarli! E pagarli di là, nel fuoco del Purgatorio e chi sa per quanto tempo, sarà orribile e senza merito; mentre potete pagarli di qua, con nuovo merito e con relativamente pochissimo e brevissimo travaglio.

Inoltre, con la penitenza si evitano nuove cadute e quindi nuovi debiti; si rafforza la tempra della volontà contro gli ostacoli della virtù; si ottengono facilmente più abbondanti grazie, essendo la penitenza, a suo modo, come una supplica, non di parole, ma di opere, per propiziarsi la divina misericordia. E non avete tante grazie da ottenere e di tanta importanza, oltre ai tanti debiti da pagare?... Il fare penitenza è cosa facile, quando c'è la buona volontà.

La penitenza interna è alla portata di tutti: mortificare la curiosità, la lingua, l'impazienza, la vanità, l'amor proprio nelle cento sue forme... dapprima nelle cose vietate o comandate, poi anche nelle cose più lecite.

Si tratta di prendere ancora con rassegnazione dalle mie mani ogni cosa, anche meno piacevole, sopportando tutto in pace, per amor mio e per isconto dei peccati.

Nella penitenza esterna, quanti modi agevolissimi si trovano, senza dare nell'occhio ad alcuno e senza ricorrere ai cilizi o macerazioni straordinarie: mortificazioni di gola, privazione di piccole comodità, di piccole soddisfazioni, di svaghi...

Certe anime dicono: Per scontare i peccati bastano le indulgenze! - È vero che le indulgenze fanno scontare, ma non sanano l'anima dalle sue ferite, né vi sgravano dalla pena di quei peccati che sono ancora nell'anima, perché ve ne rimane l'affetto; inoltre le indulgenze non sono sempre lucrato infallibilmente da gente immortificata, che non si sa come ne adempia le condizioni. Viceversa la penitenza, oltre all'espiazione delle colpe, estirpa man mano i vizi, stronca ogni affetto al peccato e, se vi si aggiungono le indulgenze a colmare le facili lacune, queste indulgenze sono acquistate infallibilmente, con tutta facilità.

Alla penitenza unite la preghiera!

Se volete partire da questo Altare con l'anima piena di gioia, risolvete di pregare spesso e con devozione. Ricordate l'abitudine della mia Serva, Santa Geltrude. Vedendo il Sacerdote che infondeva l'incenso nel turibolo, ella prendeva le sue aspirazioni e le sue preghiere e le gettava nel mio

Cuore Eucaristico, vero turibolo, ricco di fuoco divino, dove le vostre adorazioni divengono tanto simili a granelli d'incenso, che il Padre Celeste più non distingue tra l'omaggio di me, suo Figlio, e l'umile vostro omaggio. L'uno e l'altro si elevano al trono dell'Altissimo in un'unica nube!

Cuore di Gesù, fiamma ardente di carità, abbiate pietà di noi!

Pater - Ave - Gloria. - Una lode.

Gesù Amore, che pascete l'anima
affamata dell'ostia che vi ama,
Gesù Amore, che date da bere all'anima
assetata dell'ostia che vi ama,
Gesù Amore, eterno amore dell'anima ostia,
Gesù Amore, Sposo amoroso dell'anima
ostia,
Gesù Amore, delizia di tutti i Santi,
Gesù Amore, che meritate i nostri omaggi
e le nostre adorazioni,

Abbate misericordia di noi ostie!

∇ Noi, o Gesù Amore, adoriamo il vostro Amore,
⌘ E vi promettiamo che saremo le vittime del
vostro Cuore!

Preghiera

O Gesù, Amore Eterno delle anime ostie, che non vi sdegnate di volgere sguardi di amore sopra di noi, miserabili creature, per guidarci, quantunque ne siamo indegne, concedeteci la grazia di abbandonarci a questo Amore, tutto il corso della nostra vita, in guisa che amandovi, possiamo giungere alla stabilità dei beni celesti. Amen!

X ORA SANTA

NELLA NOTTE DEL GETSEMANI

1°

L'incredulità

Dinanzi a me mille anni sono come il giorno di ieri, che è trascorso, e come una vigilia notturna. Presso di me scompaiono i secoli e tutto è presente ai miei occhi.

Sono Dio, l'Onnisciente; perciò nella notte del Getsemani mi furono presenti tutte le generazioni; in un attimo io percorsi i secoli, con tutto ciò che in essi avviene.

Questa riflessione vi farà comprendere, o anime riparatrici, come la visione dei peccati e dei delitti di tutti i tempi, i quali in quell'ora si concentravano su di me e si presentavano alla mia mente con realtà e vicinanza spaventosa, doveva

opprimere e sconvolgere sino a fondo l'anima mia. In quest'Ora Santa mettetevi vicino a me, per vedere ed udire quanto io vidi ed udi nella notte del Getsemani! Vi darò in compenso un santo orrore di tutto ciò che sa di peccato e v'ispirerò un generoso amore alla riparazione.

Ascoltate!

Sono passati quasi venti secoli da che ho predicato il mio Vangelo. Eppure, quanta incredulità si trova ancora nel mondo!

Pensate al miliardo di pagani, che non conoscono ancora me, vero Dio; a tutte quelle anime che stanno ancora assise nelle tenebre e nell'ombra e si abbandonano alle più vergognose aberrazioni!

Alla visione di queste tenebre mi sentí invadere l'animo da una indicibile tristezza.

Accanto ai pagani io vedevo l'incredulità degli eretici. Li vedevo sorgere in tutti i secoli, tentando stracciare le vesti inconsueti della mia Chiesa: Ario, Nestorio, Lutero, tutti gli eretici moderni, di questi tempi, che vorrebbero distruggere la fede rivelata nelle sue stesse fondamenta.

Vedevo anime, nate e cresciute in seno alla mia Chiesa, che oggi voltano le spalle, perché preferiscono le tenebre alla luce.

Per costoro pregavo ed angosciavo nella mia agonia nel Getsemani. Per tali anime ora pregate così: Signore, che ti degni richiamare all'unione della Chiesa tutti gli erranti e che tu guidi alla luce del Vangelo tutti gl'infedeli, ti preghiamo, ascoltaci!

Mentre pregavo nell'Orto degli Ulivi, più che l'incredulità degli eretici e dei pagani ferì il mio Cuore il pensiero di tanti che portano il glorioso nome di Cristiani e che pure peccano d'incredulità.

In quell'ora pensavo a quei Cristiani che non conoscono affatto le bellezze della mia Religione e che quindi non l'apprezzano ed a coloro che vivono come se non fossero Cristiani.

Mi erano presenti quelle persone, anche pie, che, nonostante le condanne della Chiesa, corrono dietro alle più vergognose superstizioni.

Nella notte del Getsemani pensavo a quelli che mi avrebbero lasciato solo nel Tabernacolo, come se io non ci fossi.

Vedevo pure tanti miei figli, che mormorano contro di me, che mancano di fiducia in me nelle prove della vita, come se io non fossi Padre giusto ed amoroso, che provvedo con sapienza infinita le mie creature.

Dinanzi ad una tale visione, rimasi profondamente addolorato!... A che dunque tutte le prediche, a che i miei prodigi, coi quali ho confermato la mia Divinità, se poi la mia verità avrebbe dovuto rimanere nascosta a tanti pagani e venire falsata dagli eretici o ignorata dagli increduli?

Il mio dolore sia anche vostro! Soffrite con me, a vedere tanta incredulità nel mondo! Cosa farete per consolarmi? Il mio Vangelo vi dà la risposta.

Quando nella Sinagoga di Cafarnaò avevo predetto il dolce mistero nell'Eucaristia, tanti mi voltarono le spalle, perché non vollero credere alle mie parole.

Allora mi rivolsi agli Apostoli con la domanda: Volete andarvene anche voi? – Ma Pietro, a nome degli altri, mi rispose: Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Cristo, Figlio di Dio! –

Ecco come mi consolerete!... Per tutti quelli, che per loro colpa ignorano le verità da me predicare, voi vogliate illuminarvi alla luce del mio Vangelo, con la predica, con l'istruzione religiosa, con la meditazione, con la lettura dei libri santi...

Per tutti coloro che non mi conoscono... adoratemi con viva fede, perché io sono il Cristo, il Figlio di Dio Vivente!

(Recitare il Credo e rimanere alcuni istanti in silenziosa adorazione). - Una lode.

2°

La bestemmia

La bestemmia! Follia nella bocca di chi non mi crede! Perché insultarmi, se non si presta fede alla mia esistenza?

La bestemmia! Ingratitudine orrenda nella bocca dei redenti! Perché offendere con i titoli più bassi Colui che vi ha tanto amati? Perché tirare nel fango il mio dolce nome, che vi ricorda tutti quegli immensi benefici della redenzione? Perché bestemmia l'ostia Santa, in cui si concentrano l'onnipotenza, la sapienza e l'amore di un Dio verso le sue creature?

Perché coprire d'insulti la Madre mia Santissima, Colei che diede al mondo me, vostro Redentore?

Eppure, chi può contare le bestemmie, che giorno per giorno, ora per ora, si vomitano contro il Cielo?... Là, nel silenzio del Getsemani, io le ho contate, le ho udite una per una... Udivo ormai gli urli diabolici, che gli sgherri avrebbero proferito contro di me nelle ore della mia Passione; udivo gl'insulti che avrebbero lanciato contro di me i Sacerdoti ed i Farisei, mentre sarei appeso alla Croce... E tutto questo non doveva essere altro che il triste preludio di una falange sterminata di bestemmie, che mi avrebbero colpito per la china dei secoli... Era questa la ricompensa del mondo per la mia dolorosa Passione, che stavo per incominciare con la mia agonia nell'Orto! Dal mio Cuore amareggiato per tanta ingratitudine umana, si sprigionò questo doloroso lamento: Ho cresciuto dei figli, li ho esaltati ed essi mi hanno disprezzato!... Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che ti ho contristato? Rispondimi...

Riparate le amarezze del mio Cuore! Detestate la bestemmia! Impeditela con ogni mezzo! Infelici quelle famiglie, ove alberga un vizio così detestabile! Sul capo del bestemmiatore pende la spada della mia giustizia; soltanto la riparazione trattiene la mia mano punitrice.

Preghiera

Non sappiamo, Gesù benedetto, che cosa rispondere a tanta ingratitudine umana! Ma deh, o Gesù, non ascoltare gl'insulti dei cattivi; ascolta piuttosto le sincere espressioni del nostro amore e della gratitudine!

Per tutti coloro che t'insultano e ti bestemmiano, vogliamo amarti ed esaltarti, o nostro Gesù!

A te ogni palpito del nostro cuore, a te ogni nostro pensiero. Vogliamo in tutte le occasioni difendere l'onore del tuo santo Nome. Sia infinitamente benedetto il Santissimo Nome di Gesù! Gloria, amore, riconoscenza al Sacro Cuore di Gesù!

Sia da tutti conosciuto, adorato e ringraziato ogni momento, il Santissimo e Divinissimo Sacramento!

Cuore di Gesù, converti i poveri bestemmiatori!

Recitare il «Dio sia benedetto!».

Esaminatevi: se avete sempre fatto tutto ciò che stava in voi, per educare i vostri piccoli ad un santo orrore della bestemmia, per impedirla in famiglia, fra i conoscenti; se, all'udire delle bestemmie, avete sempre detto almeno mentalmente una giaculatoria, se avete fatto qualche ora di

adorazione o qualche Comunione in riparazione...
(Fate qualche proponimento al riguardo).

Litanie del SS. Nome di Gesù

Signore, abbiate pietà di noi!

Gesù Cristo, abbiate pietà di noi!

Signore, abbiate pietà di noi!

Gesù Cristo, ascoltateci

Gesù Cristo, esauditeci!

Padre Celeste, Iddio,

Figlio, Redentore del mondo, Iddio,

Spirito Santo, Iddio,

Santa Trinità, un solo Dio,

Gesù, Figlio di Dio vivo,

Gesù, splendore del Padre,

Gesù, candore di luce eterna,

Gesù, Re della gloria,

Gesù, Sole di giustizia,

Gesù, Figlio di Maria Vergine,

Gesù amabile,

Gesù ammirabile,

Gesù, Dio forte,

Gesù, Padre del secolo futuro,

Gesù, Annunziatore del grande consiglio,

Abbate pietà di noi!

Gesù potentissimo,

Gesù, pazientissimo,

Gesù, ubbidientissimo,

Gesù, mite ed umile di cuore,

Gesù, amante della castità,

Gesù, Dio di pace,

Gesù, autore della vita,

Gesù, modello di virtù,

Gesù, zelatore delle anime,

Gesù, nostro Dio,

Gesù, nostro rifugio,

Gesù, Padre dei poveri,

Gesù, tesoro dei fedeli,

Gesù, buon Pastore,

Gesù, vera Luce,

Gesù, Sapienza eterna,

Gesù, Bontà infinita,

Gesù, nostra via e vita,

Gesù, gioia degli Angeli,

Gesù, Maestro degli Apostoli,

Gesù, Dottore degli Evangelisti,

Gesù, fortezza dei Martiri,

Gesù, luce dei Confessori,

Gesù, purità delle Vergini,

Gesù, corona di tutti i Santi,

Abbate pietà di noi!

Siateci propizio! - Perdonateci, Gesù!
Siateci propizio! - Ascoltateci, Gesù!

Da ogni male,
Da ogni peccato,
Dalla vostra ira,
Dalle insidie del diavolo,
Dallo spirito di fornicazione,
Dalla negligenza delle vostre ispirazioni,
Dalla morte eterna,
Per il mistero della vostra santa
 Incarnazione,
Per la vostra natività,
Per la vostra infanzia,
Per la vostra divinissima vita,
Per le vostre fatiche,
Per la vostra agonia e Passione,
Per la vostra Croce e per l'abbandono,
Per i vostri spasimi,
Per la vostra morte e sepoltura,
Per la vostra risurrezione,
Per la vostra ascensione,
Per la vostra istituzione della SS. Eucaristia,
Per i vostri gaudi,
Per la vostra gloria,

Liberateci, Signore!

Agnello di Dio, che togliete i peccati del mondo!
- Perdonateci, o Gesù!

Agnello di Dio, che togliete i peccati del mondo!
- Ascoltateci, o Gesù!

Agnello di Dio, che togliete i peccati del mondo!
- Abbiate pietà di noi, o Gesù!

Gesù, ascoltateci!

Gesù, esauditeci!

Preghiera

O Signore Gesù Cristo, che avete detto: Domandate e riceverete; cercate e troverete; battete e vi sarà aperto! – vi preghiamo, dateci l'affetto al vostro divino amore, affinché possiamo amarvi con tutto il cuore, con le parole e con le opere, e non abbiamo mai a cessarvi dal lodarvi! O Signore, concedeteci un perpetuo timore ed amore del vostro Santo Nome, poiché giammai voi lasciate in abbandono coloro che confermate nel vostro amore. Voi che vivete e regnate nei secoli dei secoli. - Amen!

L'immoralità

Dio, il Santo dei Santi, io odio il peccato; ma in modo tutto particolare odio il peccato impuro. Ne dà prova il diluvio universale e l'incendio di Sòdoma e di Gomorra.

Nella notte del Getsemani, all'animo mio angosciato si presentò tutta quella marea di peccati impuri, che dilaga nel mondo... Io, Creatore della luce eterna, Agnello Immacolato, Purezza infinita, dovetti prendere sopra di me la mole ingente dei peccati impuri di tutta l'umanità!

Quale nausea sentì l'anima mia santissima al vedersi caricata di queste colpe sì ributtanti!...

Sono l'amante dell'innocenza. Con gioia entro nel cuore degli innocenti nel giorno della prima Comunione.

Nella visione terribile della notte del Getsemani, vidi tanti di questi innocenti, fanciulli e giovani, tante di queste anime predilette, voltarmi le spalle, per correre dietro al vizio e per imbrattare così l'anima loro. Vidi allora tutte quelle arti diaboliche che il mondo usa, per corrompere gli

uomini: la immoralità sulle spiagge, la licenziosità nel vestire e nei divertimenti.

Un giorno mi rattristai tanto, perché un buon giovane non sentì in sé la forza di seguirmi nella via della perfezione. Quanto più mi rattristai e piansi nel Getsemani, vedendomi dinanzi tante anime giovanili, che non mi avrebbero seguito affatto, che si sarebbero perdute nel fango... gigli infranti,... templi viventi di Dio, distrutti!...

Benedissi la famiglia, la santa convivenza dell'uomo e della donna, assistendo alle nozze a Cana ed operandovi il primo prodigio. Ma in quell'ora di tenebre e di tedio di morte nel giardino del Getsemani, mi furono presenti le nefandezze e le innumerevoli profanazioni della vita coniugale, di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Quanto orrore al mio sguardo!...

Preghiera

Gesù, perdonaci, se qualche volta siamo stati troppo liberi nei nostri pensieri, nei nostri sguardi, nei discorsi, negli affetti... nelle letture! D'ora innanzi saremo tutti tuoi, con tutte le fibre del

nostro povero cuore. Non solo! Noi che facciamo quest'ora di adorazione, per essere anime riparatrici, vogliamo fare tutto ciò che possiamo per preservare gl'innocenti, i tuoi prediletti dalla corruzione. Ci adopereremo che i piccoli si accostino al più presto possibile alla tua Sacra Mensa, affinché tu entrando in quei cuori ancor puri, possa deliziarti della loro innocenza, in compenso di tanta gioventù corrotta, che ti amareggia.

Stenderemo il nostro apostolato a vantaggio della moralità, esortando alla modestia del vestire e dandone l'esempio; evitando e facendo evitare di assistere agli spettacoli immorali, vera scuola di corruzione.

Scenda il tuo Sangue, o Agnello Immacolato, a distruggere gli scandali del mondo, di quel mondo per il quale esclamasti un giorno: Guai al mondo, per i suoi scandali!

Le persecuzioni

Tutto spirava odio e vendetta contro i miei seguaci. Saulo s'avvicinava alle porte di Damasco, quand'ecco lo colpì il primo raggio della mia grazia onnipotente. In mezzo alla luce, che lo abbagliava, udì la mia voce: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?... Io sono il Cristo, Colui che tu perseguiti! —

Con queste parole volevo significare che chi perseguita la mia Chiesa, perseguita me stesso, che ne sono il Capo.

Nella notte della mia angoscia, vedo insorgere contro la Chiesa i persecutori di tutti i tempi... dalle persecuzioni nei primi tre secoli, nel Messico, nella Spagna, nella Russia, nella Germania e fino all'ultima grande lotta decisiva alla fine del mondo.

Vedevo scorrere il sangue dei Martiri, maltrattati ed insultati i miei Ministri, rigurgitare le prigioni dei miei Confessori.

Soffrivo tutto questo, come se fosse fatto a me stesso.

O voi, nuovi Sauli, dicevo nel mio Cuore, perché continuare a perseguitarmi? Perché volete cozzare contro la pietra, su cui ho edificato la mia Chiesa? Perché tentare di rovinare quella Chiesa, alla quale ho affidato i tesori della mia Passione e morte per il bene delle anime?

Perché togliere dal cuore dei credenti, con la persecuzione subdola, la fiducia nei miei Ministri?

Voi, anime adoratrici, consolate il mio Cuore! Siate sempre i figli fedeli della mia Chiesa e giurate fedeltà al mio Vicario in terra ed al Sacerdozio da me istituito!

Come il mondo lavora per combattere la Chiesa, così non vogliate più restare inerti neppure voi ed adoperatevi con tutte le vostre forze a fiancheggiare l'opera della mia Chiesa con l'apostolato per le anime redente!

Innalzate continue e fervorose preghiere, affinché io risvegli e conservi nei giovani la vocazione sacerdotale e missionaria!

Pregate per i Sacerdoti, perché la mia grazia li santifichi e siano altrettanti Cristi in terra!

Supplicatemi, affinché si propaghi il regno del mio amore nelle terre pagane!

Recita del Rosario - coi misteri dolorosi.

XI ORA SANTA

LA S. CROCE E L'EUCARISTIA

1°

Adorazione

Anima amante del tuo Dio, che ti metti in adorazione dinanzi a me Sacramentato, ricorda con intima commozione le parole profetiche che pronunziai in un momento solenne, quando alla preghiera che rivolsi al Padre mio: «Glorifica me, o Padre!» una voce venne dal cielo, che diceva: Io ti ho glorificato e di nuovo ti glorificherò! —

Allora pronunziai queste parole: Se io sarò esaltato da terra, io attrarrò tutto a me!

Queste parole, che si riferivano direttamente alla mia crocifissione, bene si applicano anche all'Eucaristia.

Contempla ora, o anima, le mirabili armonie tra il mistero della Croce e la Santissima Eucaristia.

Nessuna mente umana avrebbe potuto pensare che la Croce, oggetto di esecrazione e di ignominia per i gentili, di scandalo per i giudei, strumento di un supplizio il più umiliante, il più doloroso che la malizia dell'uomo abbia potuto inventare contro il proprio simile, avesse a diventare oggetto di culto per la parte più civile dell'umanità!

Appunto per questo, appare più evidente la mia potenza, la sapienza e la bontà. Il mio Apostolo Paolo lo esprime bene: Quelle cose che il mondo giudica stoltezza elegge Iddio per confondere la forza e quello che è ignobile e spregevole dinanzi al mondo elegge Iddio per operare i suoi portenti.

Questo si è compiuto nel mistero della Croce, dacché l'ho scelta come strumento della salvezza degli uomini e su di essa ho voluto consumare il sacrificio della mia infinita carità, imporporandola del mio Sangue.

Da quel giorno ho regnato dalla Croce, come da un trono. D'allora ho attratto a me tutti i cuori di quelli che credono alla mia carità. Ed una schiera di innumerevoli anime, schiera che va sempre estendendosi di mano in mano che la fede spiega le sue pacifiche tende dall'uno all'altro mare, si prostra in un impeto di amore e di adora-

zione dinanzi alla mia Croce, gridando: Noi ti adoriamo, o Cristo Re, e ti benediciamo, perché per la tua santa Croce hai redento il mondo!

Questa glorificazione della Croce trova un mirabile riscontro nella Santissima Eucaristia.

Chi avrebbe mai pensato che gli uomini, così, orgogliosi della loro ragione, si avessero a prostrare in adorazione dinanzi ad una piccola Ostia?

Ma, oh, trionfo della fede! Dal giorno in cui ho detto: Questo è il mio Corpo... — ecco tutto il mondo credente alla mia parola di verità, con la faccia per terra cantare: *Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui — Adoriamo prostrati a terra un sì grande Sacramento!*

Mi dà tanta gloria il vedere una folla immensa di anime, che guarda con trepida ansia di pietà quest'Ostia Divina, eretta sugli Altari! Qui, come sulla Croce, si compie la mia profezia: Quando io sarò esaltato da terra, attrarrò a me tutto! —

Orazione

Io esulto, o Gesù mio, di poter unire la mia voce alle voci delle anime credenti, per attestare dinanzi a te tutta la mia fede, tutto l'ossequio

della mia mente, l'offerta del mio cuore! Se dinanzi alla Croce io dirò:

Io ti adoro, o Gesù Salvatore, e ti benedico perché per la tua santa Croce hai redento il mondo, tanto più lo dirò dinanzi alla tua Eucaristia, in cui non semplicemente come ricordo passato della tua Croce, ma nella realtà presente, rinnovi il medesimo sacrificio in questo Santissimo Sacramento.

Ti adoro ogni momento, Vivo Pan del Ciel, gran Sacramento!

Cinque Pater - Ave - Gloria. - Una lode.

2°

Ringraziamento

La Croce, sulla quale io morii per salvare gli uomini, è chiamata «Albero della vita».

Realmente è albero della vita, in contrapposizione all'albero della scienza del bene e del male, su cui stava il frutto proibito.

L'uomo disubbidendo, col mangiare del frutto dell'albero vietato, si privò dei frutti dell'albero

della vita; da qui venne nel mondo la morte, con tutti i mali che travolgono la povera umanità.

Ma benedite la bontà del Padre mio Celeste, che ha tanto amato il mondo da darvi me, suo Figlio Unigenito! Esaltato sulla Croce per riparare ai vostri danni, ho fatto di questa Croce il vero Albero della vostra vita e risurrezione.

La Croce è l'Albero nobilissimo, situato in mezzo al paradiso, sul quale io, Autore della vita, con la mia morte ho superato la morte di tutti.

Eccelso al di sopra dei cedri, l'Albero della Croce sostenne il dolce frutto, il dolce peso del vostro riscatto. Quale non dovrebbe essere la vostra riconoscenza a questo beneficio e come i vostri occhi non dovrebbero sempre essere fissi in questo Albero Santo, per ricordare in eterno la sovrana bontà del vostro Redentore!

Ma deve ancor più crescere la vostra riconoscenza al pensiero che di questo frutto prezioso dell'Albero della vita voi vi potete nutrire e fortificare. Se la Croce è l'Albero, io che vi pendo ne sono il frutto dolcissimo e questo vi è dato di gustare nell'Eucaristia.

Offrendovi questo frutto, cioè la mia Carne ed il mio Sangue, vi dico: Io sono il Pane di Vita

VI ORA SANTA

UBBIDIENZA EUCARISTICA

1°

«Et erat subditus illis!»

Sono qui, nel Tabernacolo... realmente presente, Amico delle anime, delizia del Paradiso!

Sembro dormire, come nella notte procellosa sul mare di Genezaret, ma il mio Cuore veglia e trepida per voi.

Sono qui nell'Ostia Consacrata e prego come un giorno pregavo sul patibolo insanguinato della Croce, con gemiti inenarrabili.

Son qui nella Prigione d'amore e vi rivolgo arcani inviti: Venite tutti a me!... Credete a me, che sono via, verità e vita!...

Sono il Divin Maestro ed ancora parlo ed insegno cogli esempi luminosi della Vita Eucaristica.

Ascoltate una grande lezione: la lezione dell'ubbidienza! Invocate intanto l'assistenza di Maria, «Virgo fidelis», e dell'Angelo Custode, affinché da questo colloquio possiate uscirne trasformati e sempre più conformi a me, vostro Divino Modello. Ripetete con cuore umiliato: Cuore di Gesù, fatto ubbidiente sino alla morte, abbiate pietà di me!

Il mio Evangelista San Luca riassume ben trent'anni della mia vita con una frase quanto semplice, altrettanto eloquentissima: «Et erat subditus illis»... Ed era soggetto ad essi.

Si può dire che tutta la mia vita fu un miracolo di ubbidienza.

A chi ubbidivo?... È subito detto: a tutti!

Ero soggetto a Maria ed a Giuseppe. Molto espressivo in proposito l'Inno Liturgico Ambrosiano sulla Sacra Famiglia, dove è detto che il sole, nel suo radioso meriggio, nulla mai vide di più commovente, mentre gli Angeli mai si stancavano di aleggiare intorno alla casetta di Nazaret e di ammirarvi l'insigne portento dell'Unigenito del Padre, intento per ben trent'anni al mio umile mestiere, sotto la direzione di Maria e di Giuseppe, nell'officina-stamberga, non certo destinata a produzioni artistiche.

Io, Sapienza Increata, che mi lascio regolare nel lavoro, nel cibo, nel riposo, nel sollievo, in ogni mia occupazione giornaliera, da due mie povere, per quanto sante, creature!... E quanto amore in tale ubbidienza!

Preghiera

O Gesù, sono qui, dinanzi al tuo Trono Eucaristico. L'Altare mi ricorda il Calvario; sul Calvario eri innalzato in Croce, come ora sei elevato sull'Altare nell'Ostensorio. Quanti nemici erano attorno a te! I Sacerdoti ebrei, la plebaglia giudaica, i bestemmiatori, i crocifissori. Come essi dovettero amareggiare gli ultimi istanti della tua agonia! O Gesù, tu ti immolavi per la loro salvezza; essi t'insultavano e ti odiavano.

Anche ora, Gesù, molti tuoi nemici sono attorno alle tue Chiese, ai tuoi Altari, dove ancora t'immoli per la salvezza dell'umanità. Come i Giudei negavano la tua Divinità, così c'è ora chi nega la tua reale presenza nella SS. Eucaristia; c'è chi pecca, servendosi degli stessi doni elargiti dalla tua liberalità divina; c'è chi abusa dei Sacra-

menti; e si ripete così l'infamia dei tuoi crocifissori, che intrisi nel tuo Sangue prezioso continuano ancora ad insultarti!

Sul Calvario sentisti il bisogno di essere consolato e la presenza della tua Madre Santissima, dell'Apostolo Giovanni, della Maddalena e delle pie donne, mitigò il dolore che ti cagionavano gl'insulti. I tuoi occhi morenti cercarono gli occhi immacolati della Vergine Madre, gli occhi verginali dell'Apostolo prediletto, gli occhi penitenti della Maddalena, gli occhi affettuosi delle pie donne e quegli occhi ti fecero conoscere i loro cuori, che ti amavano tanto e compensavano l'odio dei tuoi nemici.

Anch'io, o Gesù, ti amo tanto! Guardami dal tuo Altare e leggi nei miei occhi il mio cuore, che è tutto per te! I miei occhi purtroppo non sono più puri e innocenti, ma sono affettuosi come quelli delle pie donne e penitenti come quelli della Maddalena. È vero che sono una povera anima peccatrice, ma ora sono tanto pentita e ti amo tanto!

Ti amo per tanti che non ti amano e ti odiano e t'insultano! Poveri illusi! Non vogliono ubbidire alla tua legge, che è d'amore! Piega la loro volontà ribelle al tuo dolce gioco e fa' provare

anche a queste infelici creature la pace di chi ti ama! Amen!

Sia lodato e ringraziato ogni momento!
Il Santissimo e Divinissimo Sacramento!

Pater - Ave - Gloria. - Una lode.

2°

Soggetto a tutti

Fui ubbidiente alle autorità politiche, tutt'altro che raccomandabili ai miei tempi! Ed ecco, io il Re dei re, pagare le tasse come l'ultimo dei sudditi, operando all'uopo anche dei prodigi. Proclamai solennemente: «Rendete a Cesare ciò che è di Cesare!» E quando fui interpellato su di una questione di eredità da parte di alcuni parenti, tra loro in contesa, risposi: Rivolgetevi ai giudici costituiti! –

Fui soggetto alle autorità religiose, nonostante ne riconoscessi l'indegnità e la vita subdola e perversa. Mi sottomisi alle cerimonie prescritte: della circoncisione, della presentazione al Tempio, della purificazione; ed ai lebbrosi miracolo-

samente risanati imposi di presentarsi ai Sacerdoti, per la legale constatazione ed il permesso di rientrare in famiglia.

Ma in modo particolarissimo praticai la ubbidienza più assoluta al Padre mio. Perciò ripetutamente protestavo: Io faccio sempre tutto ciò che piace al Padre!... Non sono venuto per compiere la mia volontà, ma quella del Padre! –

Dodicenne, nel Tempio di Gerusalemme, mandai tali sprazzi di sapienza celeste da far meravigliare i Dottori, consumati nello studio della legge. Eppure, non mi diedi subito alla conquista del mondo, avvolto nelle tenebre di ignoranza e di errori; volli ubbidire al Padre mio, che mi aveva ordinato altri diciotto anni di attesa.

Quando scoccò l'ora segnata dal Padre, intrapresi la sublime missione ed anche allora mi dimostrai ubbidiente, non varcando i confini della Palestina; protestai un giorno: Il Padre mi ha inviato alle pecorelle smarrite della casa d'Israele! – Roma, cuore dell'impero universale, ed Atene, cervello del mondo antico, non ebbero la sorte di vedermi ed ascoltarmi.

Perfino nell'operare i miracoli dimostrai l'ubbidienza al Padre, chiedendone spesso licenza a

Lui, quasi io non fossi pure onnipotente, al pari del Padre e dello Spirito Santo.

E dopo di essermi fatto ubbidiente sino alla morte di Croce, anche dopo morto, continuo la mia lezione! Eccomi nel Sacramento Eucaristico soggetto in tutto e per tutto, quasi cosa inanimata, al beneplacito dei miei Sacerdoti! Qui in particolare modo la mia pazienza assurda ad altezze vertiginose, tocca quasi i limiti dell'incredibile!...

Mi prendono e mi mettono qui; ed io ci sto. Mi mettono là, ed io vi rimango... Il Sacerdote pronunzia le parole della Consacrazione; ed io scendo docile dal Cielo sull'Altare!

Ed anche quando il mio Ministro, dimentico della sua dignità, s'accosta all'Altare per tradirmi, ed anche quando dal Sacerdote vengo posto su labbra sacrileghe, io non mi sottraggo all'impuro contatto; ancora e sempre, sia pure che il mio Cuore sanguini, ubbidisco!

Preghiera

O benignissimo mio Gesù, sulla porticina del tuo Tabernacolo, più ancora che sulla casetta di

Nazaret, io veggio sfavillare a luce di sole il motto: «Et erat subditus illis!».

Quale sublime, ammirabile esempio! Col cuore commosso sino alle lacrime, mi prostro ai tuoi piedi e cogli Angeli profondamente ti adoro!

Tre Pater - Ave - Gloria. - Una lode.

3°

Pregio dell'ubbidienza

In che cosa ubbidivo?... Anche nelle più piccole cose!

Io, Figlio del Dio altissimo, che comando agli Angeli e fo' tremare le stesse potenze infernali, che con una sola parola cavo dall'abisso del nulla miriadi di astri luminosi, che guido il corso dell'universo... docile al comando di Maria e di Giuseppe, impugnavo la pialla ed il martello, aiutavo ad accudire alla casa, a preparare i pasti, a lavare le stoviglie ed eseguivo tutte le commissioni, insegnando così l'immenso pregio della virtù dell'ubbidienza, tanto disprezzata dal mondo!

L'ubbidienza dunque è sempre grande davanti ai miei occhi, poiché per essa, sulla volontà dei superiori quasi come su mistico altare, voi ponete la vostra volontà quale vittima per immolarla al Padre mio.

Io non guardo tanto all'entità dell'atto né all'esecuzione materiale dell'ubbidienza, quanto all'intenzione. Ad ogni piccolo ordine eseguito per amor mio, sale sempre la gloria a me.

Quelli che seguono lo spirito del mondo, chiamano l'ubbidienza la virtù dei deboli, dei vili e degli schiavi, mentre piuttosto sono essi schiavi dei loro preconcetti e delle loro detestabili passioni.

L'ubbidienza è la virtù dei grandi, è indice di nobiltà verace, perché vi libera dalla schiavitù del vostro orgoglio e del vostro egoismo.

Ha lasciato scritto un mio seguace, il Manzoni: L'uomo non è mai tanto grande, come quando s'inginocchia dinanzi a Dio! —

E l'ubbidienza vi mette appunto in ginocchio dinanzi a me, poiché essa è la virtù per cui, rinnegando la vostra volontà, voi abbracciate con cuore spedito quanto io stesso vi impongo, attraverso il comando dei superiori.

Preghiera

Grazie, o Gesù, della lezione mirabile di ubbidienza che impartisci da Nazaret e continui nella tua Vita Eucaristica! Oh, ne avessi sempre approfittato! Aiutami con la tua grazia a praticarla meglio in avvenire, così non suoni più menzogna sopra il mio labbro la preghiera che tu m'insegnasti: Sia fatta, o Padre, la tua volontà, come in Cielo così in terra!

Dolce Cuore del mio Gesù, fa' ch'io t'ami sempre più!

Tre Pater - Ave - Gloria. - Una lode.

4°

Doti dell'ubbidienza

L'ubbidienza non sia fatta di servilismi e grette cortigianerie. Non so cosa farne della ubbidienza subdola e calcolata.

Il fine dell'ubbidienza dei miei amanti deve essere soprannaturale; non si agisca per piacere agli uomini.

Stendi sopra tutti i cuori il dolce impero del tuo amore; esaudisci infine tutti coloro che si raccomandano alle nostre orazioni e ricompensa quelli che s'interessano della nostra formazione religiosa. Amen!

Pater - Ave - Gloria. - Una lode.

FINE

ELENCO PUBBLICAZIONI

OPERA CARITATIVA "DON G. TOMASELLI"

Viale Regina Margherita, 27
98121 MESSINA

Domeniche santificate (Libretto il più raccomandabile)

Sedici «Ore Sante» (Diurne notturne)

La vera ricchezza (Vita spirituale)

Storia della Madonna delle Lacrime (Siracusa)

Il meraviglioso in una signorina

(La Stigmatizzata di Baviera)

Vera devozione a Maria

(Norme per onorare la Madonna)

Perla e fango (Trattato sulla purezza)

Il Giglio di Mondonio (Il Ragazzo Santo)

L'anima onesta al confessionale

(Esempio tipico di chi non sa confessarsi)

Il Paradiso (Sublimità delle gioie eterne)

Suora, amami e dammi da bere! (Tra i più importanti)
Suora, leggi e rifletti!... (Rimedio alla tiepidezza)
Luce alla Suora
Il Nazareno - Maestro Divino
(Meditazioni. Tra i migliori della Collana)
Maria Regina e Madre di Misericordia
(Mese di Maggio)
Ora santa per la Pace
Il Sacro Cuore (Mese di Giugno)
Guida Spirituale (Continuazione di «Anime Ostie»)
Lo Spirito Santo (Libro di eccezionale importanza)
Importanza della parola (Molto istruttivo)
La Fede (Istruzioni basilari)
Volontà di Dio - Paradiso mio!
Un Prete straordinario (Don Bosco)
Gesù mio, chi sei Tu? Chi sono io?
S. Giuseppe (Mese in suo onore)
Ci sono ancora miracoli? (S. Gennaio)
La Santa Messa
(Istruzioni liturgiche - pastorali - ascetiche)
Luce celeste (Sul mondo moderno)
La via del Cielo (L'ora suprema della vita)
La preghiera ci santifica (Istruzioni pratiche)

Affidiamoci a Maria (Nella gravità dell'ora presente)
La Croce di Gesù (Storia e simbolismo)
T.E.L.E.V.I.S.I.O.N.E. (Sguardo sul mondo di oggi)
Le tentazioni (Combattimento Spirituale. Tra i migliori)
Santa Rita (Profilo storico e Devozione)
Storia di un Frate (Padre Pio)
Satana nel mondo (Episodio contemporaneo)
S. Michele Arcangelo (Storia interessante)
L'ora presente (Gravità dei mali di oggi)
Dio con noi (Trattato di ascetica)
Piccole Ostie Riparatrici
(Per anime amanti di perfezione)
La Madonna piange... Sangue
(Avvenimento contemporaneo)
Il pianto della Vergine (Cinquefrondi)
Pace nei riflessi di Dio (Vita attuale)
Verginità di S. Giuseppe (Istruzioni importanti)
Verginità nel mondo (Gigli sulla terra)
Lacrimazione prodigiosa
(Porto Santo Stefano. Storia contemporanea)
Vade Mecum - Piccole Ostie
(Luce alle Anime Eucaristiche)
Il mondo di oggi sotto la schiavitù di Satana

SPERANZA

S

GIUSTIZIA

MISERICORDIA

Carmen Webdesign

